

MONTESI

II di copertina

LIDIANO BALOCCHI, nato a Castell'Azzara (GR) nel 1942, vive e lavora a Roma. Dal 1967 è nel Corpo di polizia municipale della Capitale e da quell'anno espleta le mansioni connesse con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana nel territorio del I Gruppo Circostrizionale - Monserrato -. Dopo aver fatto esperienza in tutti gli incarichi previsti dalla qualifica, dal 1980 è alle direttive dell' ufficio di polizia amministrativa, raccogliendo una vasta conoscenza sulle attività politiche, religiose, amministrative e turistiche facenti capo nel centro storico di Roma.

Si è laureato in Sociologia all'Università **La Sapienza**, è iscritto all'Ordine dei Giornalisti - Pubblicisti, ha pubblicato: *Vigile Urbano. Analisi di una professione*, *Bruno Montesi e IV Rassegna d'arte tra vigili urbani*, *Vigili Urbani Traffico e Inquinamento* (studio monografico), molti articoli tecnici e d'opinione, collaborando con riviste e periodici specializzati. Ha in corso di pubblicazione lo studio monografico: *Comune di Roma 1993: Diagnosi e Prognosi di un Corpo di Polizia Municipale*.

E' redattore de L'ARVU dal 1980; è stato presidente del collegio dei sindaci probiviri dell'Associazione Romana Vigili Urbani; ha partecipato all'organizzazione delle precedenti Rassegne d'arte tra vigili urbani di Roma.

Consiglio direttivo:

Bracci Giuseppe	presidente	
Carones Lorenzo	segretario generale	
Cordova Mauro	segretario amministrativo	
Biserna Sandro	sindaco presidente	
Rascioni Marcello	sindaco	
Nicosia Filippo	sindaco	
Di Lella Crescenzo	Gruppo comando	consigliere
Lattanzi Claudio	I gruppo ferruccio	
Daniele Cesare	I gruppo monserrato	
Graziosi Romeo	I gruppo montecatini	
Noccioli Roberto	II gruppo	
Badioli Enrico	III gruppo	
Venditti Mauro	IV gruppo	
Martino Leandra	V gruppo	
Scorrano Paolo	VI gruppo	
Marchetti Angelo	VII gruppo	
Angeli Anna Laura	VIII gruppo	
Ronci Sandro	IX gruppo	
Pompili Patrizio	X gruppo	
Colantuono Olindo	XI gruppo	
Leone Carlo	XII gruppo	
D'Agostino Paola	XIII gruppo	
Izzo Gaetano	XIV gruppo - Fiumicino -	
Anniballi Francesco	XVII gruppo	
Procacci Remo	XVIII gruppo	
Grandizio Gaetano	XIX gruppo	
Capodanno Antonio	XX gruppo	
Paciotti Rodolfo	Gruppo intervento traffico	
Baldassarri Roberto	Gruppo intervento traffico	
Ortu Nemezio	Uffici Giudiziari	
Maroni Roberto	Uffici Giudiziari	
Guidobaldi Maurizio	Nucleo Arce Capitolina	
Macali Mario	Carpineto	
Marroni M.	Castel Gandolfo	
Giovannelli Q.	Ceccano	
Forcone Primo	Ciampino	
Parenti Franco	Colleferro	
Di Torrice Gabriele	Ferentino	
Ungaro Salvatore	Guidonia	
Onori Rodolfo	Magliano	
Fabrizi Natale	Montelanico	
De Iulis Giorgio	Morlupo	
Puzzilli Adriano	Nettuno	
Bassetti Giovanni	Tivoli	

dopo pag. 73 **IV RASSEGNA**

da L'ARVU numero speciale anno XIV

IV Rassegna d'arte tra vigili urbani *Bruno Montesi*: 16 - 23 dicembre 1988, piazza dei Coronari, 1

Appunti di percorso

Lidiano Balocchi propone di esportare fuori dell'ambito del Corpo la rassegna per far conoscere:

Bruno Montesi; i Vigili Urbani sotto un altro aspetto; le qualità artistiche dei vigili urbani; l'ARVU.

Luogo, Piazza e via dei Coronari, nel centro storico di Roma in collaborazione con omonima associazione.

La proposta è completata con il programma della pubblicazione del libro - catalogo contenente la cronaca documentata sulla vita di Bruno Montesi e la presentazione dei singoli artisti. Il libro verrà sponsorizzato e messo in distribuzione durante la manifestazione per favorire la raccolta di fondi in aiuto dell'Associazione Italiana contro le Leucemie.

La proposta è accolta ed approvata dalla segreteria prima e dal Consiglio direttivo poi, si dà incarico ad un comitato organizzatore composto da Lidiano Balocchi, Mauro Cordova, Giuseppe Bracci, con possibilità di essere allargato nella contingenza dei lavori. Il comitato è allargato a Roberto Maroni, Massimo Rossi, Marisa Merenzoni, Arcangelo Piantoni, Remo Procacci.

Con la consulenza ed i suggerimenti della Galleria Thelesma, sotto il patrocinio del Comune di Roma e della I Circoscrizione, la rassegna è inaugurata il 16 dicembre alle ore 11 in Piazza dei Coronari 1, in un grande salone messo a disposizione da Cesare D'Onofrio, titolare del ristorante Lo Stregone.

Nella galleria sono esposte due opere di ogni artista ed una in ogni negozio associato di via dei Coronari.

In totale 39 vigili urbani hanno esposto 144 opere di pittura e scultura. Inoltre cinque pittori di elevata quotazione in campo nazionale e internazionale, invitati tra gli esponenti del mondo culturale romano, hanno partecipato con dieci opere della loro migliore produzione.

All'inaugurazione hanno presenziato l'Assessore alla P.U. Luigi Celestre Angrisani, l'Assessore alla Ripartizione I Personale Cannucciari, il Presidente della I circoscrizione Luciano Argiolas, il Presidente dell'Associazione dei Coronari Mario Bruschi ed il suo Consiglio, i signori Pino e Tiziana Mancini della Galleria Thelesma, il generale Francesco Andreotti, Augusto Giordano giornalista della RAI, Il Presidente Sandro Biserna e la Segreteria dell'ARVU, Aldo e Pierina Montesi, genitori di Bruno, Daniela Giordano, Giordana, Federica, Mauro, moglie e figli di Bruno. Hanno suonato la banda del Corpo. L'ARVU ha offerto un drink agli intervenuti.

Hanno visitato la rassegna, tra gli altri, Giulio Carlo Argan, la d.ssa Piccinini della segreteria del Ministro on. Giulio Andreotti.

Durante il periodo della rassegna, la ROMAIL, Associazione Italiana contro le Leucemie, sezione di Roma, ha raccolto le offerte per i suoi fini, distribuendo ai visitatori il libro - catalogo "Bruno Montesi e IV rassegna d'arte tra vigili urbani" stampato per l'occasione.

Hanno parlato della manifestazione: la RAI ripetutamente nei giornali-radio, le trasmissioni televisive TG-3, Uno Mattina, Teulada 66 di Loretta Goggi, Telestudio, Reteoro, GBR, ne hanno dato l'annuncio i quotidiani di Roma.

Alla cerimonia di chiusura del 23 dicembre sono intervenuti: l'Assessore alla Rip. X Gianfranco Redavid, l'on. Potito Salatto del Consiglio Regionale del Lazio, il Comandante del Corpo e Presidente onorario del comitato organizzatore Generale Francesco Russo, il dr. Augusto Giordano, Maria Romana De Gasperi, dama della Croce Rossa, che presta la sua opera di volontariato presso la cattedra di Ematologia del Prof. Franco Mandelli, i genitori e la famiglia di Bruno Montesi.

A tutti gli espositori è stato consegnato un attestato di partecipazione in pergamena e medaglia ricordo. Il pubblico dei visitatori durante la manifestazione ha espresso un indice di gradimento per le opere esposte, preferendo nell'ordine Arcangelo Piantoni, Ledo Balocchi, Giovanni di Lillo, cui è stata assegnata una targa artistica messa a disposizione dalla Galleria Thelesma e da Mario Giuffrida di via dei Coronari.

L'ARVU ha offerto tre borse di studio ai figli di Bruno Montesi. Inoltre ha offerto un quadro a Cesare d'Onofrio che ha messo a disposizione i locali gratuitamente, ha offerto poi targhe ricordo agli ospiti d'onore, all'on. Giulio Andreotti, all'assessore Luigi Celestre Angrisani, al Presidente della I Circoscrizione Luciano Argiolas, al Comandante del Corpo dr. Francesco Russo, al dr. Augusto Giordano, all'assessore Gianfranco Redavid. L'Associazione dei Coronari ha dato una targa a Lidiano Balocchi presidente del comitato organizzatore; l'Assessore alla X Ripartizione Gianfranco Redavid ha offerto una coppa all'ARVU; medaglie ricordo del Consiglio Regionale sono state consegnate dall'on. Potito Salatto. Mari Mazzarano, istruttore di vigilanza urbana espositore, ha donato un'opera all'ARVU.

Al termine della cerimonia i presenti sono stati invitati a partecipare al Natale del vigile urbano organizzato in piazza S. Lorenzo in Luciana, festa che ha completato i riconoscimenti dovuti al Corpo della polizia municipale di Roma ed ai suoi dipendenti che sono stati intensamente impegnati durante le giornate natalizie.

Il freddo pungente, la pubblicità battente le nuove più rigide iniziative sul traffico di quei giorni hanno forse frenato qualche visitatore ad una rassegna peraltro organizzata spettacolarmente bene dai colleghi Piantoni e Procacci in un salone che favoriva uno scenario ricco di luminosità e di silenzio.

Il Comitato organizzatore ringrazia: L'ARVU e la sua Segreteria, l'Associazione Coronari, il Comune di Roma, la I Circoscrizione, l'Assessorato alla Ripartizione VII, X, XII, VI il Servizio Giardini, il Comando del Corpo, il I Gruppo Monserrato, le famiglie Montesi, la Maggioli Editore, la Galleria Thelesma, l'ANASCA, Cesare d'Onofrio, tutti gli

sponsors, la Banda del Corpo, il dr. Augusto Giordano., coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

V RASSEGNA

da Il Corriere Laziale 22 ottobre 1991

L'arte tra i vigili urbani

V MOSTRA BRUNO MONTESI IN VIA DELLA CONSOLAZIONE di Lidiano Balocchi

Venerdì 18 ottobre, alla presenza autorità cittadine, civili e militari, con la partecipazione di numeroso pubblico, si è inaugurata nella grande sala dell'ufficio studi presso il Comando del Corpo la V rassegna d'arte intitolata a Bruno Montesi e organizzata dall'ARVU.

Alla rassegna, che ormai è diventata un classico appuntamento nel mondo dell'arte romano, hanno partecipato cinquanta vigili urbani in attività di servizio ed in pensione che hanno esposto cento due opere di pittura, scultura grafica e ceramica. Tra di loro vi sono vigili molto noti nel campo dell'arte, come pure debuttanti. Tutti, però, hanno voluto dare, con il loro contributo, senso e lustro alla rassegna - che oggi ha consolidato il suo prestigio nel mondo culturale romano - con opere di alto valore artistico per tecnica, uso del colore e stesura dei temi.

I soggetti delle opere sono tratti dai vari momenti della quotidianità diversamente interpretata da ciascun artista. Nessuno di essi ha, però, riprodotto l'impegno di lavoro quotidiano, quasi a voler rimuovere dalla mente e fuggire dal mondo di auto che ci circonda, evadendo dal banale, cercando rifugio in un mondo spirituale senza confini, dove c'è spazio e riposo per tutti.

Ha collaborato alla manifestazione il CEIS - Centro Italiano di Solidarietà - di don Mario Picchi per il recupero dei tossicodipendenti. Nove ospiti aderenti al Gruppo di lavoro della Comunità terapeutica hanno esposto opere di pittura e ceramica riscuotendo ammirati consensi da parte dei visitatori.

L'ARVU, in questa ricorrenza biennale, vuole dare spazio all'impegno del tempo libero dei suoi associati, ricordando un collega, Bruno Montesi, medaglia d'argento al valore civile, deceduto nel 1981, dopo lunghe sofferenze, in seguito a malattia contratta in servizio, quando si gettò nelle malsane acque del Tevere per impedire il tentativo di suicidio di una donna.

All'inaugurazione della rassegna hanno partecipato la mamma di Bruno, la signora Pierina, la moglie Daniela, i tre figli Giordana, Federica e Mauro che vediamo crescere sempre più belli.

Il Presidente dell'ARVU Giuseppe Bracci ha presentato la manifestazione, con il contributo del comandante del Corpo Francesco Russo, presidente onorario del Comitato organizzatore.

Ha presenziato, in rappresentanza del sindaco Carraro, l'assessore Marco Ravaglioli che ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente il Corpo della polizia municipale di Roma per l'impegnativa opera quotidiana svolta a servizio della cittadinanza, mai giustamente apprezzata, rimarcando soprattutto i frequenti momenti di difficoltà dell'amministrazione capitolina come occasione di eventi straordinari, elezioni politiche, censimenti, quando ricorre ai vigili urbani per rispondere con certezza alle necessità improvvise e di superlavoro.

Ha preceduto la cerimonia di inaugurazione della rassegna una apprezzatissima esibizione della banda del Corpo che - dinanzi ad un folto pubblico - ha eseguito vari brani di musica classica e popolare, dando prova dell'ottima preparazione e dell'ottimo livello musicale raggiunto, che fa di quella banda una delle più apprezzate anche a livello internazionale.

Degna d'apprezzamento e di menzione, infine, l'opera di allestimento della sala espositiva, resa accogliente e interessante dai colleghi degli artisti che hanno impegnato tutto se stessi in un lavoro pesante e preciso, sacrificando giorni di riposo e di ferie per la buona riuscita della manifestazione.

Fabio Cortignani pittore

opera: Fioriture vicino al mare cm 50x70

E' nato a Roma nel 1961, dove risiede. Quale istruttore di vigilanza urbana, dal 1985 lavora negli uffici del IX Gruppo Circoscrizionale. Nonostante la giovane età, ha maturato una buona esperienza artistica nella pittura, cui si dedica a fondo, fuori dal servizio. Infatti ha raggiunto una notevole produzione che gli ha consentito di partecipare a numerose mostre collettive e personali, dove ha riscosso successo e premi. Nella tecnica ad olio esprime il meglio di se stesso. Colori vivi e toni intensi diffusi sui suoi quadri non stancano la contemplazione. Contrasti di luminosità rendono il calore di due anime: tonalità diffusa e tonalità intensa, una in pace, una in lotta. I suoi temi attuali trattano prevalentemente due argomenti: la figura e la natura. Quest'ultima è soggetto delle sue tele per affrontare un discorso ecologico, impegnato. Nella contrapposizione, simultanea o su campi separati, la sua natura mostra due facce: come la riduce l'uomo e come dovrebbe essere. Una volta è piena di luce smorta, piangente la sua vita in declino, un'altra volta brilla di luce, di colori, è ricca di vegetazione, di fiori sovrabbondanti, di acque prorompenti: prati, boschi, fiumi, cascate, luoghi selvaggi.

I suoi pennelli sono essenzialmente mezzo per raccontare poesia.

Antonio Aurelio Ricciuti scultore

opera: Gesù Cristo

Abruzzese, nato a San Martino sulla Maruccina nel 1934, ha la qualifica di istruttore di vigilanza urbana nel Corpo di polizia municipale di Roma, dove milita dal 1973. Lavora alle dipendenze del XX Gruppo Circostrizionale con incarichi di polizia giudiziaria.

In arte si dedica unicamente e totalmente alla scultura. Ha partecipato a diverse mostre in Roma e provincia, raccogliendo pure ambiti riconoscimenti.

Plasmare la materia, trasformare la materia informe - non importa che sia marmo, legno o bronzo - in un corpo vicino alla vita è per lui come una vocazione: sentirsi creatore di qualcosa che possiede già lo spirito esistenziale, l'espressione sia pure di un attimo.

Il suo intento è dedicato tutto a rendere il non vero simile al vero, a fare un pezzo immagine di un corpo, a creare dal nulla un'opera d'arte.

Luigi Pontetti pittore

opera: Litorale marino Olio su tela 26x36

E' nato a Roma nel 1945. Dal 1977 è nel Corpo di polizia municipale di Roma e lavora all'ufficio affari generali del Comando con incarico di autista.

Entra nel mondo dell'arte passando indifferentemente dall'acquerello alla pittura ad olio, ad acrilico. Si definisce impressionista sensitivo.

Forse è la stessa passione e sensibilità per lo studio dell'interno che lo spinge ad occuparsi di esoterismo. Numerosi quotidiani gli hanno dedicato articoli riferiti a questa sua pratica. Ha partecipato a tutte le rassegne d'arte tra vigili urbani ed a molte altre collettive tenutesi nell'ambito di Roma e provincia.

La natura con la sua forza e la sua pace lo attrae fatalmente. Egli la interiorizza e ce la ridona, elaborata dal suo spirito, in mille colori sfumati o contrastati, in immagini plastiche o eteree: è straordinario quanto mondo riesce a racchiudere in uno spazio piccolo per lo sguardo dello spettatore. Infiniti sono i confini delle sue sensazioni e indicibili, infiniti sono i limiti delle sue opere e indescrivibili.

Sonia Giannone pittrice

opera: Paesaggio Olio 50x70

E' nata a Roma nel 1968. E' la più giovane partecipante alla VI Rassegna, ma non è esordiente. Lei si dice autodidatta, perché ha sempre amato il disegno e i colori, esercitandosi "ovunque poteva imbrattare", finché un giorno le regalarono... gli *attrezzi* dell'artista.

Non è un vigile urbano, ma ... qualcosa di più. Dal 1988 è la segretaria dell'ARVU, l'unica che conosce tutto e tutti, colleghi e amministratori, a Roma e fuori, conosce segreti e disposizioni. La sua giovane età la fa essere memoria vivente e - soprattutto - discreta dell'Associazione: un punto di riferimento obbligato.

Perciò, honoris causa, merita un posto tra noi.

La sua arte risente di qualche insicurezza tecnica, ma è manifestazione della freschezza giovanile che la rende piacevole fin dal primo impatto. I suoi temi sono ispirati dai colori brillanti della natura. Le sue tele, quindi, sono riposo e distensione, il dopo-stress.

Cinzia Cherchi pittrice

opera: Vecchia casa elbana Olio 20x30

E' nata a Roma nel 1958; è nel Corpo di polizia municipale di Roma dal 1984. Lavora presso il Comando generale, addetta al servizio controllo della Centrale Operativa con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana.

Ha partecipato alla V Rassegna e, pur dichiarandosi autodidatta, le sue opere non possono dirsi prive di buona tecnica. Le sue tele infatti con "caparbietà", forse, raggiungono risultati dall'effetto raffinatissimo.

I temi più amati li trova nella natura e nella tranquillità del paesaggio guadagnata dopo il lavoro.

L'osservazione sul campo le permette di arricchire le sue tele di sfumature infinitesimali di colori e dovizia di particolari, sicché ogni sua opera è anche un racconto poetico.

Da questa ricerca minuziosa conseguono pure nuove tonalità , che trasmettono all'osservatore sensazioni di un animo dalla raffinatezza superiore.

Alvaro Morini scultore

opera: Creazione esoterica Legno h. cm 70

Nasce a Roma nel 1951, dove risiede. Dal 1977 è dipendente del Comune di Roma. Lavora nell'VIII Gruppo Circoscrizionale di polizia municipale con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana addetto agli uffici. Si interessa di esoterismo dal 1980. I suoi lavori vogliono essere l'espressione personale dello spirituale nel materiale, sintesi dello scambio. Materiali semplici per un risultato pulito e armonioso. Un chiaro messaggio all'uomo di ritrovare la spiritualità che ha in sé.

"...Credo che questi oggetti plastici di Morini infatti siano leggibili al meglio come dei progetti mentali di universi simbolici. Non tuttavia che li immagini ingrandibili né come plastici, né come possibili eventi architettonici. Suppongo. Sono dei segni oggettuali complessi di una progettualità mentale che immaginativamente per Morini corrisponde ad una visione del mondo, anzi, dell'universo, con le sue energie; e di sé in rapporto a questo. Secondo l'implicazione d'ascendenza teosofica che sorregge l'evidente simbolismo (anche luminoso). Di qui la particolarità d'un gemito inventivo, singolarissimo indubbiamente, che caratterizza ciascuna di queste realizzazioni nell'agilità di un lavoro in legno estremamente disinvolto e quasi da virtuoso". *Enrico Crispolti*

Giovanni Zavani pittore

opera: Madonna con bambino Olio 30x40

E' nato a Fivizzano nel 1930. E' nel Corpo della polizia municipale di Roma dal 1970. Lavora quale istruttore di vigilanza urbana alle dipendenze del Gruppo Centrale Operativa.

La sua arte è una "passione" della maturità. Ha esordito nella V Rassegna "Bruno Montesi" ; da allora ad oggi vi si applica con assiduità, perfezionando la sua tecnica ogni giorno.

Ama i colori forti e decisi, accostati tra loro con gusto e competenza. Le tonalità delle sfumature nei colori più vivi creano pastosità all' atmosfera, morbidezza ai tessuti, ai drappaggi, plasticità ai corpi e trasmettono la serenità degli animi.

Particolare cura pone nei ritratti che elabora in un personalissimo stile naif, sicché le sue opere risultano tutte immerse in un ambiente caldo e riposante.

Massimo Feroce pittore

opera: Indios Olio 100x70

Nato a Roma nel 1953, dal 1990 fa parte del Corpo di polizia municipale di Roma. Lo incontriamo, quale vigile urbano viabilista, nel territorio del XVIII Gruppo Circoscrizionale.

Ha frequentato il liceo artistico di Roma e forse per questo il suo tratto e la sua tecnica sono fortemente personalizzati e si distinguono da ogni altro. Particolare spazio acquista nelle sue tele la pittura figurativa. Le sue figure, esseri comunque animati, non sono mai esercitazioni, ma esprimono forza, pathos, relazione: sono ricche di vita e di sensazioni. Chi incontra le sue opere è subito colto favorevolmente dalla originalità dell'insieme che ha davanti: il soggetto, la tecnica, il tratto e i colori.

Il soggetto domina totalmente lo spazio; il segno è molto forte e netto, anzi seziona il soggetto in capitoli quasi autonomi; i colori sono forti, quasi puri, anche quando usa toni più caldi, attenuati. Questi elementi, questa tecnica tutta sua danno all'artista una personalità dominante e fuori da schemi noti. Pur giovane, ha già un buon curriculum artistico: ha partecipato alla V Rassegna "Bruno Montesi" ed a diverse mostre in ambito regionale, raccogliendo successo e premi.

Maria Cleofe Scarton pittrice

opera: Flessuosità Olio su tela 135x76

E' nata a Sabaudia nel 1952. Fa parte della famiglia della Polizia Municipale di Roma dal 1990. Lavora nel territorio del I Gruppo Circoscrizionale Ferruccio con qualifica di vigile urbana viabilista. Agli studi frequentati presso l'Accademia di belle arti di Roma ha subito dato corpo e personalità iniziando giovanissima la sua carriera artistica.

Oggi ha raggiunto la piena maturità con una ricca produzione sparsa in un'esperienza espositiva nazionale e internazionale. Ovunque ha conseguito successo e raccolto premi.

Le sue opere sono espressione figurativa o astratta, intesa come rappresentazione di un microcosmo setacciato tramite il vissuto, nel tentativo di raggiungere l'essenza al di là delle apparenze. L'umano tormentato è specchio del travaglio spirituale reso dal tratto deciso, dai toni cupi, dai contrasti di luci ed ombre, chiari e oscuri. Con la padronanza della tecnica consegue effetti scenici che non lasciano indifferente nessuno spettatore che si affaccia al suo quadro: immagini plastiche, immerse in un quotidiano doloroso e sofferto.

Domenico Mazzilli pittore

opera: Castelluccio di Norcia Olio 70x50

Corato di Puglia ha segnato la sua nascita nel 1939. E' nel Corpo di polizia municipale di Roma dal 1976 e lavora alle dipendenze del X Gruppo Circoscrizionale nell'ufficio di polizia giudiziaria con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana.

All'arte affida il compito di completare la maturità del suo spirito: per lui la cura dei pennelli è il motivo per immagazzinare la libertà, lo spazio senza confini della natura. L'immaginazione, la fantasia è illimitata, senza remore e senza freni di fronte ad un paesaggio. Eliminare lo sforzo di tenere certe briglie alla realtà e alla concretezza quotidiana gli dona riposo e ricarica il suo spirito. Ecco perché i paesaggi sono il tema ricorrente nelle sue tele. Nulla di più vero di un suo paesaggio amato innanzi tutto con la fantasia. I colori forti o tenui, i chiari e le ombre, i punti fermi dei ricordi, tutto è fissato nell'immagine davanti ai nostri occhi, nulla è a caso. Ed è una cosa certa, una fonte di sicurezza anche per noi la vista, il panorama, il creato, l'opera: sua o nostra?

Serenella Ferrara pittrice

opera: Nudo di donna Pennarello 56x66

E' nata a San Pellegrino Terme nel 1945. Dal 1984 è dipendente del Corpo di polizia municipale di Roma e lavora presso il IV Gruppo Circoscrizionale con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana addetta agli uffici di polizia giudiziaria.

Ha conseguito il diploma di maestra d'arte, sezione per il cartello pubblicitario. Inoltre è abilitata all'insegnamento di disegno e storia dell'arte per le scuole superiori. A lato del lavoro scelto nella polizia municipale, le è rimasta la passione giovanile alimentata nella vita studentesca. Così con la freschezza di quegli anni continua a tenere in mano le matite, i pennarelli e i pennelli. Il suo tratto è nitido ed essenziale, come si deve ad un professionista. Il tocco, le linee sono puliti, anzi perfetti: nessuna sbavatura. Con pochissimi segni la figura balza dal fondo come una scultura sul piano di posa. Non desiderando di più, i suoi studi rimangono destinati ad una cerchia ristretta di amici o colleghi: sappiamo che partecipa solo alle rassegne organizzate all'interno della categoria. Cosa che le fa molto onore, vedendo le sue grandi doti e possibilità.

Pietro Cherubini pittore

opera: Natività Acrilico in sughero 55x40

Prende i natali a Onano (Vt) nel 1952. Dal 1976 è dipendente del Comune di Roma, assunto nel Corpo di polizia municipale. Oggi con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana lavora nel territorio del XIX gruppo circoscrizionale addetto al servizio di viabilità.

Debutta nel mondo dell'arte con una pittura dallo stile più che moderno, attuale. Le sue opere risultano quindi frutto di un'interpretazione molto personale e personalizzata del soggetto e del complesso che lo circonda per la tecnica e per lo stile. Di una visione nuova e attuale carica i suoi lavori di pittura a tema tradizionale e antico.

Nelle sue tele scomposte ritroviamo la scuola dei migliori maestri, nostri contemporanei.

Roberto Giustini pittore

Opera: Roma antica composizione in sughero e polistirolo

Romano di nascita, classe 1941. Fa parte della grande famiglia della polizia municipale di Roma dal 1968. Lavora nel territorio del XIX gruppo circoscrizionale con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana motociclista, addetto alla viabilità.

Da molti anni dedica il suo tempo libero alla pittura, raccogliendo una padronanza tecnica nell'uso dei mezzi e dei materiali a disposizione di notevole bravura. Oggi si è specializzato nella composizione di quadri a rilievo con materie che potremmo definire povere, ma ogni sua opera è veramente un quadretto della nostra vita quotidiana, nella sua accezione più poetica. La varietà e vivacità dei colori, la ricerca del particolare esaltano il quadro di Giustini per la freschezza e il buon gusto, che si esprime in quell'uso materico più consistente, a spessore.

Daniela Fichera pittrice

opera: Concorso ippico, matita

E' nata ad Ancona nel 1956. Dal 1990 è dipendente del Comune di Roma, in forza alla polizia municipale. Lavora nel territorio del XIX gruppo circoscrizionale con la qualifica di vigile urbana incaricata per la conduzione di autoveicoli, addetta alla viabilità.

La sua pittura è un hobby nato dalla attitudine connaturale al disegno ed alle belle arti. Ciononostante, pur rimanendo un impegno del dopolavoro, la sua composizione a mano libera ha raggiunto un ottimo livello tecnico sia nell'imprimere espressività o movimento al soggetto, sia nel richiamargli addosso colori fantasiosi.

Questo è sicuramente una giusta premessa per il passaggio allo stadio successivo: l'uso dei pennelli e dei colori ad olio in opere importanti.

Francesco Bagnato pittore

Opera: modella, matita

E' nato a Tropea nel 1944. Dal 1976 fa parte del Corpo della polizia municipale di Roma. Ha la qualifica di istruttore di vigilanza urbana. Oggi lavora presso la barberia del Comando del Corpo.

Confidenzialmente detto "Figaro" per la sua mansione e la sua predisposizione ad affrontare in ogni momento problemi sociali e politici con dialettica sanguigna, gli vediamo trasportare lo stesso tocco sicuro e leggero, a volte delicato a volte deciso, sulla superficie pittorica di una tela.

Amante del disegno e della pittura figurativa, predilige *macchiare* i suoi oli a colori forti e vivaci, sicché quelli assumono sempre caratteristiche di effetto coinvolgente per lo spettatore: sia l'essenzialità di un tratto fisico, sia la festa di un mazzo di fiori comunicano realmente il pensiero dell'autore.

Giovanni Iacobitti pittore e scultore

opera: L'evento nuovo Olio 35x40

Romano, classe 1942. Dal 1971 appartiene al Corpo di polizia municipale di Roma e presta il suo servizio nel territorio del XVI gruppo circoscrizionale con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana.

Il suo amore per la pittura è conseguente alla specializzazione acquisita a Roma in campo grafico-pubblicitario e fotografico per le attività cinematografiche.

Dal 1960 ad oggi ha collezionato una lunga serie di mostre, personali e collettive, dove ha espresso il suo assiduo impegno nell'arte, tanto che le sue opere hanno varcato i confini nazionali, raggiungendo i paesi ai limiti del mondo.

Oltre che disegnare da sempre e dipingere ad olio, non disdegna la tempera, la china, l'acquerello. Si dedica poi a piccole sculture in legno e ceramica, creando in ogni occasione opere armoniche e funzionali.

I suoi soggetti sono in prevalenza quelli naturali, come la paesaggistica, i fiori, il ritratto.

Maria Emanuela Bartolucci pittrice

opera: Sguardo su Roma Acquerello 25x30

E' nata a Roma nel 1946; è dipendente del Comune di Roma nei ruoli della polizia municipale dal 1973. Lavora nel territorio del XVI gruppo circoscrizionale con la qualifica di istruttore di vigilanza urbana in mansioni di servizio esterno.

E' figlia d'arte? Lei si definisce autodidatta, ma sicuramente il fatto di avere vicino il marito che si dedica proficuamente al disegno e alla pittura la deve coinvolgere non poco nel sua passione extra professionale. In prevalenza predilige le tecniche ad acquerello o china, attraverso le quali i contorni di un paesaggio, i suoi particolari vengono meglio descritti in opere veristiche. Le sfumature, il contrasto di colori, lo studio prospettico sono proprietà che elabora con maestria in ogni quadro. Ciò testimonia che il suo apprendimento è stato diligente e degno di una buona scuola.

IL COMANDANTE DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA

Quando, poco meno di un anno fa, ho avuto modo di incontrare un gruppo di vigili urbani che si "dilettavano" di pittura, sono rimasto colpito dalla qualità delle loro opere.

Altra sorpresa all'inaugurazione della nuova sede del XVIII Gruppo Circoscrizionale, nello scorso autunno: all'ingresso una piccola mostra di pittura e di scultura di elevato pregio.

Ora, la lungimirante iniziativa dell'Associazione Romana Vigili Urbani consente di vedere i nostri colleghi, veri e propri artisti, mobilitati tutti in una mostra, giunta alla VI edizione, realizzata con impegno e amorosamente curata per perseguire un nobile fine: commemorare un collega caduto nell'adempimento del dovere, in un gesto di generoso altruismo.

La Rassegna d'arte dei Vigili Urbani di Roma diventa così significativo strumento di vivificazione di una nobile vita e occasione di raccoglimento per tutti gli appartenenti all'Istituzione che si porgono alla cittadinanza, non solo per la loro insostituibile funzione, ma anche in un momento di elevato contenuto morale e culturale.

Alberto Capuano

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA VIGILI URBANI

Possiamo definire il 1994 un anno di bilanci per l'Associazione Romana Vigili Urbani.

Nel 1993 l'ARVU ha compiuto venti anni di vita, come ci accingiamo a ricordare cogliendo l'occasione della VI Rassegna d'arte tra vigili urbani organizzata in onore di Bruno Montesi. Questi è collega tragicamente scomparso dopo aver compiuto un atto eroico e per il quale è stato insignito della medaglia d'argento al valore civile.

Abbiamo parlato di bilanci perché durante questa edizione della Rassegna, l'ARVU tirerà un po' le somme delle attività che svolge parallelamente alla vita del Corpo della Polizia Municipale.

Questa sarà la seconda edizione che avrà un catalogo per far conoscere meglio i colleghi artisti, partecipanti alla Rassegna e le loro opere, augurandoci il grande successo riscosso dal primo catalogo.

La Rassegna d'arte quest'anno, come in occasione della IV, sarà allestita fuori delle "mura amiche" del Comando del Corpo. Troverà infatti una nuova ed interessante collocazione negli ampi spazi, sicuramente da valorizzare, dell'Air Terminal Ostiense.

Durante i giorni della manifestazione, che vedrà esibirsi vigili urbani pittori, scultori e grafici, l'ARVU affronterà anche altri temi, come l'educazione stradale nelle scuole, presentando un suo testo sussidiario per le scuole elementari. Sappiamo infatti che dal prossimo anno scolastico questa sarà una materia d'insegnamento obbligatoria. Promuoverà una rassegna fotografica storica, dalla ricostituzione del Corpo ai giorni nostri. Promuoverà un concorso di disegno tra i figli dei soci alunni delle scuole elementari; un concorso di VideoClip; entrambi incentrati sulla professione del vigile urbano quale pubblico servizio e le sue molteplici sfaccettature nel contatto con la cittadinanza.

Tutto questo, anche se non è argomento delle pagine che abbiamo davanti, fa parte della manifestazione che il libro celebra e serve a tracciare un altro quadro del lavoro dell'Associazione in generale e dei colleghi ivi impegnati in particolare.

Dobbiamo essere grati, e siamo grati, a questo lavoro sempre silenzioso, ma sempre efficace di pochi colleghi che prendono a cuore certi impegni come volontariato dedicato al prossimo.

Giuseppe Bracci

IL SINDACO DI ROMA

L'Amministrazione Capitolina ben volentieri ha dato il suo patrocinio alla VI Rassegna d'arte tra vigili urbani, indetta ad onore ed in memoria di un dipendente del Comune di Roma, il quale in modo eroico militò tra le file del nostro Corpo di polizia.

Tale Rassegna assume un significato particolare per l'Associazione Romana Vigili Urbani che la organizza lodevolmente da anni e che quest'anno celebra il suo ventennale.

Di grande rilievo è il tema che l'ARVU metterà a fuoco durante la manifestazione di quest'anno: un dibattito sull'educazione stradale nelle scuole elementari; materia, questa, giustamente voluta obbligatoria dal nuovo codice della strada.

I Vigili Urbani, e con loro l'Associazione, evidenziano così un argomento di vitale importanza nella nostra città.

Esprimo, quindi, a nome della città, tutta la mia gratitudine al lavoro della polizia municipale, e il mio personale apprezzamento per un'iniziativa culturale che merita pieno successo.

Francesco Rutelli

18 luglio 1973 - 18 luglio 1993

I PRIMI VENTI ANNI DI *STORIA* DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA VIGILI URBANI. ARVU

Il 18 luglio 1973 presso lo studio del dr. Mario Mastelloni, notaio in Roma, fu costituita l'Associazione Romana Vigili Urbani - ARVU -. Alle idee e alle utopie di quei nove vigili urbani soci fondatori, oggi hanno aderito altri cinquemila soci e più ancora. L'ARVU è cresciuta in tutti i sensi: in esperienza, in forza di voce, in idee, in conquiste, in servizi, in organizzazione, in adepti ed estimatori, fa opinione. La storia di questo progresso è qui di seguito riassunta dai tre Segretari Generali che si sono succeduti nei venti anni di vita dell'Associazione nella carica garante il rispetto della linea politica, dei fini statutari, dei deliberati dell'Assemblea Generale e del Consiglio Direttivo: Carlo Cipriani, Mauro Cordova, Lorenzo Carones.

CARLO CIPRIANI Segretario Generale dal 1973 al 1986.

Nella primavera del 1973 alcuni giovani vigili urbani, appartenenti al IX gruppo circoscrizionale (allora ne avevamo solo 12) e in maggioranza assunti con l'ottavo concorso esterno, si riunirono in una pizzeria dove costituirono uno dei primi comitati di base per stimolare le Organizzazioni Sindacali allora quasi completamente assenti o inerti sui posti di lavoro e sui problemi della categoria.

Dopo ripetute riunioni, man mano allargate alla partecipazione di colleghi altri gruppi circoscrizionali, fu deciso di fondare una associazione che comprendesse tra gli scopi principali la difesa legale dei vigili urbani coinvolti in vicende giudiziarie a causa del lavoro.

Il 19 giugno 1973 in una affollata assemblea venne deliberata la costituzione dell'Associazione Romana Vigili Urbani - ARVU -, ne venne approvato lo statuto e la quota di adesione fu fissata in lire cinquecento mensili.

Le prime cariche sociali furono così assegnate: Ingegno Antonio, presidente; Cipriani Carlo, segretario generale; Scutellà Aurelio, segretario amministrativo; Galanti Alberto, vicepresidente.

Le prime richieste che l'ARVU per conto della categoria sollecitò ai sindacati e avanzò all'Amministrazione furono: le cabine protettive sui posti di lavoro, agli incroci; le radio portatili, la liberalizzazione della divisa con l'introduzione della camicia estiva in sostituzione di giacca e cravatta; la difesa legale del dipendente per ragioni di servizio.

Nel 1973 videro la luce i primi fogli ciclostilati che nel corso degli anni si trasformeranno - grazie soprattutto al lavoro di Dante Manfredi e di Carlo Cipriani - in una vera e propria rivista mensile: L'ARVU.

I primi tempi furono estremamente duri per l'Associazione, avendo contro innanzitutto le Organizzazioni Sindacali: D'Ezio Renato della CGIL in una riunione del 19 giugno 1973 predisse all'ARVU sei mesi di vita e forse per questo oggi ne festeggiamo il ventesimo genetliaco. L'Amministrazione non ci guardava benevolmente in quanto l'iniziativa non era sponsorizzata dal Campidoglio. I superiori, soliti considerare la vigilanza urbana come istituzione paramilitare, ci vedevano come il fumo negli occhi e ben pochi di questi riuscimmo a portarli dalla nostra parte, comunque dopo il 1975.

Dal punto di vista economico era ovvio che, se volevamo portare avanti delle iniziative, potevamo soltanto *arrangiarci* o addirittura tirare fuori i soldi dalle nostre tasche.

Nel 1975 affittammo la sede sociale al primo piano dell'edificio ove ancora oggi siamo; in questo fruimmo dell'interessamento dell'allora assessore Sapio.

Il successo della nostra Associazione è stato in costante progresso e le sue iniziative hanno sempre riscosso molte adesioni.

Tra i fiori all'occhiello che l'ARVU può vantare vi è la costituzione dell'Associazione Nazionale Vigili Urbani, servita a seguire l'iter della legge quadro per l'organizzazione della polizia municipale. Il dr Edelvais Borgetti è stato il primo presidente dell'ANVU ed ha fatto sentire la presenza dei vigili romani anche in questa determinante vicenda: legge 7 marzo 1986 n. 65.

La storia dell'ufficio legale va dalla difesa per una denuncia a carico di un socio addetto al servizio rimozioni all'adozione della difesa dei colleghi coinvolti nei fatti di Trastevere. Centinaia di casi, risolti quasi tutti con esito positivo, sono passati al vaglio dei nostri avvocati convenzionati.

Non meno importante e seguito dai consociati è il Settore Viaggi e l'organizzazione del tempo libero che fin dalla costituzione l'ARVU ha curato con particolare attenzione: i vantaggi delle convezioni con aziende di comprovata serietà sono notevoli, perciò le prestazioni dell'Associazione hanno acquisito una fiducia tale che oggi si è estesa anche tra i nostri familiari.

Carlo Cipriani

MAURO CORDOVA Segretario Generale dal 1986 al 1987

Avevo già ricoperto la carica di vicepresidente, quando, al ritiro di Carlo Cipriani dalla vita politica attiva dell'ARVU, il 19 giugno 1986 sono stato eletto Segretario Generale: Non era facile sostituire colui che era stato il simbolo, quasi la personificazione dell'Associazione nelle lotte e nelle rivendicazioni: figura dalla forte personalità, forse a volte scomoda, ma dinamicissimo. Comunque, assunta la carica unitamente a Sandro Biserna, presidente, l'ARVU ha

intrapreso iniziative che hanno scosso l'opinione politica del momento e sono passate alla *storia* per la risonanza data loro dalla stampa nazionale e mondiale ed hanno portato i vigili urbani, il loro lavoro, i loro disagi all'attenzione dell'opinione pubblica.

A causa dell'alto tasso d'inquinamento a Roma, ed in particolare per la strada, luogo di lavoro della polizia municipale, facemmo indossare ai vigili urbani soci e aderenti alla protesta la mascherina protettiva delle vie respiratorie. L'esempio è stato poi seguito dalle polizie municipali di altre città. Il fatto, dunque, ebbe tanto rilievo che tutt'oggi, quando i mass media vogliono dare l'idea dell'inquinamento atmosferico dei centri abitati, riproducono quei nostri colleghi con la mascherina alla bocca.

Da questo nacque un'altra controversia con l'Amministrazione Comunale: il deferimento alla commissione disciplinare per coloro che avevano attuato la singolare manifestazione di protesta, avendo essi - si disse - leso il prestigio turistico della capitale in tutto il mondo. La controversia poi si risolse con l'intervento del .. "buon senso", non dando seguito alla proposta.

Un altro motivo di protesta collegato al primo, ovvero alla salute del vigile urbano, è stato il vestiario, in particolar modo l'impermeabile, inadatto o inefficace a salvaguardarlo dalle intemperie e dalla cattiva stagione.

Durante il nostro mandato abbiamo preso l'iniziativa di far esaminare da un apposito ufficio tecnico delle Ferrovie dello Stato l'efficacia dell'impermeabile in ordine al suo utilizzo in servizio. I risultati sentenziarono che l'indumento era tutt'altro che impermeabile, inadatto allo scopo.

Organizzammo una nuova forma di protesta: molti di noi si presentarono in Campidoglio durante una giornata invernale riparati da ombrelli neri, contemporaneamente distribuiti a tutti i soci comandati di servizio esterno.

Da qui l'adozione da parte del Comune di Roma dei nuovi giacconi in Gore-Tex per tutta la categoria.

Il grande sviluppo nelle iniziative ed il grande seguito nella categoria, che l'Associazione raggiunse in questo periodo, ci spinsero alla ricerca di una migliore organizzazione interna, assumendo una dipendente fissa e ampliando la sede sociale.

Mauro Cordova

LORENZO CARONES Segretario Generale dal 1987 ad oggi

Nell'agosto del 1976 entrai a far parte del Corpo dei Vigili Urbani di Roma. Ho ancora vivo il ricordo di quando, tra le varie proposte di iscrizione a organizzazioni sindacali ed associazioni affiliate all'Istituzione scelsi solo l'adesione all'ARVU, non immaginando il mio successivo impegno in questa struttura.

Pochi anni dopo, eletto in rappresentanza del XVI gruppo circoscrizionale, mi trovai pienamente a mio agio nel Consiglio Direttivo dell'Associazione, dove si parlava solamente di vigili urbani e dei loro problemi: ebbi la conferma della mia buona scelta iniziale.

Quando venne Sandro Biserna salì alla presidenza, l'ARVU mise in atto tante "battaglie" che sconvolsero il sistema organizzativo del Corpo. Mauro Cordova ritiratosi dalla carica di Segretario per motivi familiari, fui scelto a continuare il rinnovamento e con Sandro mi impegnai subito a fondo.

Dopo le mascherine e gli ombrelli, la tutela della salute del vigile urbano ci coinvolse a tutti i livelli. Ma, e bene che lo sappia chi non c'era, eravamo soli contro tutti. Ottenemmo la sospensione dell'acquisto dell'impermeabile e la sua sostituzione con il giaccone.

Fu affrontato il vergognoso sistema delle sospensioni cautelari dal servizio per i vigili urbani coinvolti in pur minimi atti processuali a carico. La contesa fu molto aspra, ma alla fine fu vinta anche questa.

Altro grosso problema fu il diniego o la minimizzazione da parte dell'Amministrazione dell'indennità di pubblica sicurezza per coloro che erano ritenuti idonei ad un servizio con minori aggravii.

Contro il parere dell'avvocatura del Comune, girammo da un Ministero all'altro, convinti delle nostre ragioni: la legge n. 65 / 1986 per noi era chiara. Ottenemmo la conferma circa la bontà delle nostre posizioni, ed ai colleghi esclusi fu riconosciuto il diritto e restituito il mal tolto arretrato.

Ma la tutela della salute continuava ad assillarci. Nell'ottobre del 1988 organizzammo il I congresso nazionale della polizia municipale. L'adesione fu numerosa; arrivarono colleghi da tutte le regioni d'Italia; noi, con le nostre statistiche rilevate nelle maggiori città, dimostrammo l'esistenza di malattie professionali che ci pesano addosso ogni giorno. Purtroppo anche per questo argomento non fummo seguiti subito dalle organizzazioni sindacali ed il ritardo ci oggi ci tiene ancora lontano dal traguardo.

Con le nuove elezioni e la presidenza di Giuseppe Bracci la carica di Segretario Generale mi è stata riconfermata. Né il mio impegno di lavoro a favore dei soci, né quello degli altri delegati dall'ARVU è in alcun modo mutato. Con l'entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada, a novembre 1992 abbiamo organizzato un convegno nazionale sull'argomento unito a quello del riconoscimento della polizia municipale categoria a rischio.

Al punto attuale l'ARVU ha di fronte due impegni: a) Vincere la battaglia per la tutela della salute del vigile urbano e riconoscerlo inquadrato in una "categoria a rischio"; b) battersi attivamente per una nuova organizzazione del Corpo sui principi del decentramento e della definizione assoluta dei suoi compiti e ruoli.

Nonostante la serietà dei temi ricordati fin qui, non abbiamo trascurato e inventato iniziative più "leggere", ma utili allo svago, all'aggregazione e all'uso del tempo libero dei consociati: il carnevale dei bambini, la festa della donna, i campionati di "calcetto" tra gruppi di vigili urbani e tra vigili urbani ed altre forze di polizia.

Lorenzo Carones